

IL CASO/FUSIONE PER MARZABOTTO, GRIZZANA E VERGATO, CAPOFILO MONTE SOLE

I Comuni della Resistenza si alleano

UN "nuovo" Comune dedicato ai valori della Resistenza partigiana e intitolato Monte Sole. Non si tratta di una suggestione storica, ma del progetto a cui stanno lavorando da mesi, e in silenzio, i tre sindaci di Marzabotto, Vergato e Grizzana Morandi che vorrebbero fondere i rispettivi municipi in un unico ente. Ora decideranno se avviare lo studio di fattibilità per arrivare al referendum che darebbe vita a un solo Comune con oltre 18mila abitanti.

La città metropolitana

MIELE A PAGINA VI

Monte Sole guiderà l'unione dei Comuni della Resistenza

C'è una ipotesi di fusione allo studio con Marzabotto, Vergato e Grizzana

ENRICO MIELE

UN "nuovo" Comune dedicato ai valori della Resistenza partigiana e intitolato Monte Sole. Non si tratta di una suggestione storica, ma del progetto a cui stanno lavorando da mesi, e in silenzio, i tre sindaci di Marzabotto, Vergato e Grizzana Morandi che vorrebbero fondere i rispettivi municipi in un unico ente. Nelle prossime settimane decideranno se avviare lo studio di fattibilità per poi arrivare al referendum tra i cittadini che darebbe vita, in caso di successo, a una sola amministrazione con oltre 18mila abitanti.

Dopo Valsamoggia e Alto Reno Terme, questo è il terzo "matrimonio" tra Comuni confinanti in provincia di Bologna (tutti e tre sono governati dal centrosinistra). Solo che stavolta non si parte dai possibili risparmi che ne potrebbero derivare, ma da una storia comune: quella di un territorio che rappresenta la memoria delle lotte partigiane e arriva fino alle pendici di Monte Sole, dove il parco regionale e la

scuola di pace ricordano le vittime dell'eccidio nazista del 1944. «Stiamo valutando se iniziare lo studio di fattibilità — spiega Massimo Gnudi, sindaco di Vergato — non abbiamo ancora deciso. Il progetto coinvolge tre Comuni e avrebbe tempi compatibili con i nostri mandati amministrativi, che scadono tutti nella primavera 2019». C'è poco più di un anno per mandare in porto la fusione e arrivare uniti all'appuntamento con le urne, che sceglierà il primo sindaco di Monte Sole. «I tempi sono molto stretti, è una scelta molto impegnativa e vogliamo coinvolgere il più possibile i cittadini». Ma il progetto, nella testa dei tre sindaci, ha basi solide, almeno dal punto di vista storico: «Il nome Monte Sole — continua il sindaco — è legato alla nostra identità comune che si rispecchia nei valori della Resistenza. I nostri sono stati tutti territori duramente colpiti dalla guerra, basti pensare che a Vergato passava la "linea gotica"».

I passaggi, politici e formali, per arrivare a varare «il Comune della Resistenza» non sono però

pochi. Dopo lo studio di fattibilità, si passerà prima dal voto dei tre consigli comunali e poi dal referendum tra i residenti (dove servono tre "sì" per promuovere la fusione, altrimenti non se ne fa nulla). Gnudi spiega che si stanno studiando tutti i pro e contro «ma la scelta non è scontata». Se tutto andasse liscio, «il referendum si terrebbe entro la fine del 2018». Il clima intorno alla fusione, almeno quando è stata ipotizzata in passato, «è sempre stato favorevole». Anche il primo cittadino di Marzabotto, Romano Franchi, conferma: «Siamo ancora in una fase prematura, ma sullo studio di fattibilità per la fusione decideremo a breve».

GRIPRODUZIONE RISERVATA





IL SINDACO
Massimo Gnudi,
Vergato. In alto, il
parco di Monte Sole